

SEMI

© 2019 Giorgia Calcari

© 2019 Edizioni La Gru
Tutti i diritti riservati

Prima edizione in *Scintille*: Gennaio 2019
ISBN: 978-88-99291-67-9

In copertina: *Creatura di connessione*
© Marianne Cordier

www.edizionilagru.com

GIORGIA CALCARI

SEMI

raccolta di poesie intraviste e rivelate
tra il maggese e la primavera di una nuova vita

Edizioni La Gru

Ai miei nipoti,
alle donne in cerchio,
agli uomini che amano.

IL RAGNO DI KUBIN

Che mani enormi hai
Aracne, dilatata
coi seni a punta
e i capelli di filo.

Sembri muover
tra le dita incantesimi
e sulle righe
amplessi e voci
liberate.
Sussulta la rete di riflessi
al ritmo dei respiri d'Universo.

Dentro, l'aria
fuori, la vita
impastata di latte d'uomo
e sangue e argento
di madre ragna.

Pungi i figli da sgonfiare
e mandì gli altri
ad accender templi
di terra, i tuoi cuori-donne.

Vecchia e partoriente,
strega selvatica
e laboriosa bambina,

manovri implacabile
i raggi del cosmo
che tutto t'orbita
dietro le labbra.

GIUDITTA E KLIMT

La testa, Oloferne
l'hai persa perché
attaccato al mio seno
ho lasciato succhiassi la vita
e ho affondato le dita
tra i capelli
che di veleno avevi.

Credevi sottomessa
la luce, la paglia d'oro
della mia fibra
della mia gente
tu, ombra
cui solo m'avvicinai
e rotolasti
via?

Sei ora nient'altro
che bacca avvizzita
cui non darò terra
per proliferare.

Sia pace
tra le mie creature.

TONI ARMONICI

Nuoto
tra colori e geometrie di spiriti
sbendata, impregnata
del suono che mi schiude.

Son letto di fiume.
S'inseguono spume d'immagini
nel corpo aperto
cristalli bianchi e pollini,
sfondi magenta,
porte di nuvole e scarabei.

Galleggio
sbalordita dalla ricchezza
innamorata, vecchia
come le donne
di cui porto l'eco.

Voci rocciose
terrine e verdi
voci di vento
soffio.

La bocca
si riempie d'Oceano
il ventre è un fiore marino.

Mi lascio finalmente
rinnovata forma narrante.
Respiro e m'intesso d'onde.

TUONO

Oscuro
siedi.

Sotto le tue mani
di cirro
piovo,
creatura d'Olimpo.

Nella mia pelle d'acqua
tu nasci,
centouno lillà
mi rovesciano il capo.

Le stelle.

Tu tuoni, io fiorisco
e da ogni mia piega
partorisco amore.

Sul viso
m'imprimi la bocca,
mi scavi col resto di te.

Diluvio
d'amore
mi chiami.